

e d'argento coll'effigie del Principino e con i motti suddetti, alludenti alla felicità del popolo per la nascita d'un erede alla stirpe Sabauda ed alle grazie di che il bimbo era fornito. L'effigie di Carlo Emanuele I su queste medaglie viene così ad essere la prima e più antica che ci sia pervenuta di tanto Principe.

4) DEUS TUTELARIS FAMILIAE JULIORUM - Dio è il protettore della Famiglia dei Giuli (ossia di Eroi).

(Corona d'alloro).

Il medaglista Pier Paolo Romano nei primi tempi del Regno di Carlo Emanuele I coniò questa medaglia in omaggio al figlio di colui che aveva meravigliata l'Italia col suo valore e col senno politico. Il motto scelto è l'espressione sincera d'un popolo rigenerato a vita per la virtù del Principe: Dio che tutela una famiglia di Eroi guiderà pure a gloriose gesta il Regno di Carlo Emanuele I.

5) SPES NUTRIT PATIENTIAM - La speranza alimenta la pazienza.

(Bambino che pesca sulla riva di un fiume).

Per l'impresa ginevrina del 1582. Più che una divisa fu un augurio: *la speranza* che il giovane Duca cresca saggiamente e compia un giorno opere grandi *alimenta la pazienza* nell'educarlo degnamente, sì come il bimbo che pesca non bada a tempo e pericoli pur di trarre giovamento dalla sua lunga attesa. Altri intendono che la speranza di riuscire nell'intento avrebbe alimentata la pazienza dell'aspettare le condizioni favorevoli all'impresa. Ricordiamo difatti che il bellicoso e giovane Duca nel 1582 tentò arditamente, ma invano, la riconquista del Ginevrino, per cui da lungo tempo già volgeva nell'animo accorti disegni.

6) PRAEMIO ET POENA - Con il premio e con la pena.

(Corona d'alloro. Medaglia).

Esprime la volontà di premiare le buone azioni e di castigare le cattive; così la giustizia rigidamente osservata avrebbe fatto rifiorire il paese.

7) NEC DEGENERO - Non tradirò.

(Aquila rimirante il sole).

Divisa assunta su medaglio del 1584, quando il Duca recessi a Saragozza per il suo matrimonio con Catterina d'Austria figlia di Filippo II Re di Spagna. Egli era pure degno del suo valeroso padre che aveva già sposata — in Margherita di Francia — una virtuosissima figlia e sorella di Re.

8) PROELIA, DOMINI PRAEMIA! - Le battaglie sono premi del Signore.

(San Maurizio in piedi, volto a sinistra).

Per ricordare sopra scudi di San Maurizio la battaglia di Colonges, vinta dal Duca nel giorno di San Maurizio contro gli Svizzeri, che nel 1589, malconci

e ridotti a cattivo partito, rinnovarono l'antica alleanza col Duca, lasciando Ginevra abbandonata a se stessa. L'impresa ha pure un significato allegorico morale.

9) PARVA LICET - Sebben piccola...

(Vascello arrestato dalla remora in alto mare).

Motto assunto da Carlo Emanuele — quando era dubbioso di parteggiare per Francia o per Spagna — per insegnare che un piccolo intoppo può talvolta compromettere la riuscita di grandi cose. Raccontasi in proposito uno spiritoso aneddoto: giocando egli con Enrico IV e ponendo al gioco varie monete di Francia e di Spagna, il Re gli domandò quali di quelle gli sembrassero di maggior peso. « Quelle — rispose — dove io metterò il mio grano » che era moneta savoia.

10) FERTQUE REFERTQUE - E gira e rigira...

(Medaglia con Armi di Savoia e di Spagna. 1590).

Motto tolto dall'emistichio vergiliano (*Enaide*, IV, v. 438, e XII, v. 866) e inciso su medaglie del 1590, coniate per l'impresa tentata dal Duca e dalla Duchessa contro Ginevra, il Delfinato e la Provenza, infestate dagli Ugonotti, capitanati dal Maresciallo di Lesdiguières.

11) OMNIA DAT QUI JUSTA NEGAT - Tutto dà chi giustizia nega.

(Braccio impugnante una spada).

Nel 1630 vistosi costretti a voltarsi dalla parte della Spagna, fece battere monete d'argento con tali motto ed impresa, persuadendosi che la Francia restia a concedergli quanto egli aveva chiesto, e specialmente Pinerolo con le valli di Oulx e Fenestrelle, sarebbe stata obbligata a cedere. Disgraziatamente la morte del Duca, avvenuta in quell'anno a Savigliano, troncò tutte le nobili sue speranze. Il motto è tolto dalle parole di Cesare presso Lucano e (secondo una nota manoscritta del *Thesaurus* nell'ediz. del Guichenon, 1660, pag. 911, vol. I, che trovasi nella Biblioteca di S. M. il Re in Torino) si afferma che cotesta divisa fu assunta da Carlo Emanuele per avvertire anche la Spagna che egli sarebbe preso tutto il Monferrato, « poichè gli Spagnuoli non volevano condisendere a Torino et Alba ».

12) OPPORTUNE! - Opportunamente (= a tempo e luogo).

(Centaurio Sagittario calpestando una Corona reale).

Circa questo motto occorre rievocare qualche precedente storico. Carlo Emanuele I aveva ricevuto avviso fin dal 31 marzo 1587, dal suo fido Renato di Lucinge, Signore di Alinea, che gli accompagni corti in Francia per i rancori e gli odi disseminati da Re Enrico III, avrebbero potuto fornirgli occasione di ingrandimento. Difatti egli non si lasciò sfuggire il momento propizio e tentò di tagliare alla Francia il